



Per la Mostra “*Par coii bsogna semna / Chi semina raccoglie*”

Arte Pubblica per Frassineto Po, agosto-settembre 2011

a cura di Daria Carmi.

A come Arte, M come Maestria

Si racconta che nella notte dei tempi Dio, chiamati a raccolta tutti i suoi Angeli, dicesse loro: “Vedete tutto questo vuoto spazio infinito che abitiamo? Non sarebbe forse più bello se fosse pieno ed animato di Stelle e Pianeti, con Mondi di Acqua e di Terra, abitati da Piante ed Animali, tutto di diverse forme e colori ?!”

Allora gli Angeli si misero all’opera e furono i primi Artisti che, giocando con la Materia ed utilizzando il soffio di vita del loro Maestro, lavorarono a creare il nostro Pianeta: un Mondo fatto di tante e diverse forme, tanti e diversi colori, tutte e tutti di uguale e potente bellezza.

Alla fine Dio, vedendo che ciò stava bene e che tutto era fatto ad arte, decise di lasciare un Dono sulla Terra a segno di tanta Maestria fatta di “Occhio di Dio” e “Mani di Angeli”: così al settimo giorno furono l’Arte e il popolo degli Uomini. E fu così che all’inizio della Storia della Terra questo popolo, fatto di Uomini e Donne, poté capire la differenza tra il giorno e la notte, la differenza tra la pietra di fiume e la pietra di montagna, la differenza tra un filo d’erba ed uno di paglia..., immaginare strumenti di pietra lavorata, immaginare statuine di pietra somiglianti a forme umane, immaginare contenitori di fibre vegetali intrecciate..., lasciare su pareti di roccia tracce della propria presenza, espressione di storie e racconti, desideri ed esperienze... insomma tutte opere che contenevano in sé la Maestria dettata dal soffio di vita dell’Arte come Dono, l’Arte che rende Gioco il Lavoro.

Ma ben presto gli Uomini si divisero in gruppi separati, come divisero il Lavoro dal Gioco, la Maestria dell’Ingegno dalla Creatività dell’Immaginazione. Il Lavoro divenne fatica ingrata per i poveri, il Gioco vano passatempo degli agiati e l’Arte, avuta in Dono come Gioco-Lavoro di Immaginazione e Costruzione libera del mondo, relegata in spazi chiusi da cui si manifestava a volte oscura ed a volte esuberante, mal compresa da molti, invidiata od osteggiata da altri.

E oggi? – vi domanderete.

Qui e Ora il Dono viene raccolto da *Chi semina raccoglie* come fondazione dell’essere Artista, del fare Arte con gli altri e per gli altri.

Il Dono non è un semplice regalo, è ben più che un regalo perché non finisce nel suo essere offerto ma esso stesso si offre come punto d'incontro di Uomini nel libero circuito dell'Immaginazione fatta Materia e Movimento. Un'Arte a partire dall'esperienza collettiva nel vedere con altri occhi il Mondo che abbiamo tutti i giorni d'intorno: la terra e l'acqua; la luce del giorno e il firmamento della notte; gli alberi e le coltivazioni; gli animali e gli attrezzi; la casa e la capanna; la paglia e il vimini; l'argilla e la sabbia... la diversa materia che il Corpo con il Lavoro quotidiano trasforma ed a cui dà vita, con cui dà un senso alla continuità della vita; ma senza l'intervento guidato dall'Artista mancherebbe ancora qualcosa a questa Maestria del fare sapiente nel quotidiano e pur pazientemente trasmessa nel tempo alle generazioni: il soffio di vita con cui l'Arte restituisce il Gioco al Lavoro.

Ma l'Artista oggi non viene dal cielo e il soffio di vita non viene solo dall'Immaginazione: c'è bisogno di imparare da un nuovo Maestro – “artigiano” dell'esistente – il Sapere che da lungo tempo questi ha acquisito nel suo operare nel Mondo e sul Mondo con il Lavoro di trasformazione della Materia, sperimentandone le regole di composizione.

È quest'altro fondamento del Dono – la reciprocità e lo scambio – che solleva l'Arte degli Uomini, materializza la Immaginazione del Maestro.

Infatti, questa lunga storia degli Uomini contiene un tratto unificante tra Maestria ed Arte che va oltre la rispondenza nel Corpo dell'Artigiano e dell'Artista del controllo nel dare forma alla Materia, con l'Occhio che guida e governa la Mano, la Mano che interpreta la materia per creare nuove forme di vita: Movimento, Danza, Immagine di sé e dell'altro.

Non ultima la Parola, quotidiano legame tra gli Uomini, è qui – nel percorso di disvelamento dell'incontro tra Uomini nell'Arte – Materia con cui dare senso al proprio operare e creare Arte: libera dal simbolo verbale e della lingua anche la Parola – con tutta la potenza della Memoria – viene così guidata dall'Occhio e dalla Mano, dall'interazione reciproca tra Arte e Maestria ad esprimere il significato dell'Arte come Dono. Il Dono: libera circolazione tra persone di un'opera fatta “insieme” perché unisce, espressione di Lavoro e Gioco ricongiunti nuovamente dall'Arte e dalla liberazione che il Dono stesso opera.

Il Dono dell'Arte rimane a significare tutto questo e per questo viene passato di Mano in Mano: per restituire all'Occhio la sua presa sul Mondo, per segnare una Mappa del Desiderio che guidi nell'indagine sul Mistero del Mondo.

Ed è così che l'alfabetiere dell'Arte, Tempo dopo Tempo, Dono dopo Dono potrà estendersi fino alla lettera Z e completare l'elenco delle Parole rinnovate nello scambio:

A come **Angeli, Arte, Artigiani, Artisti...**

C come **Corpo, Creatività...**

D come **Danza, Dono...**

G come **Gioco...**

I come **Immaginazione, Immagine, Ingegno...**

L come **Lavoro, Liberazione...**

M come **Maestri, Maestria, Mani, Materia,**

Memoria, Mondo, Movimento...

*Massimo Squillacciotti
(agosto 2011)*